



collettivo
Nientedimeno

Onironautica





Il sogno racchiude il potere di svelare a noi stessi le nostre paure più nascoste, i segreti più intimi. Ricordi che si mescolano ad illusioni surreali e bizzarrie pericolose con le quali ci confrontiamo. Alle volte, inconsciamente, nei sogni ci svegliamo e diamo vita ad un sogno lucido, una *Onironautica*, dove siamo coscienti e comprendiamo di stare sognando.



E se si fosse in grado di usare questo potere del sogno di intraprendere un viaggio onirico in modo conscio? Se si potesse viaggiare attivamente liberi dalle leggi fisiche tra le proprie oscurità, cosa cambierebbe nell'animo umano?



La protagonista della creazione presentata dal collettivo Nientedimeno "Onironautica", viene portata verso la risposta a questi interrogativi. Come davanti ad uno specchio immaginario, tramite l'atto volontaristico di mordere un semplice biscotto, viene trasportata dal piacere del gesto



in un mondo popolato da oscuri e bizzarri personaggi. In oscillazione tra buio e luce le si mostreranno come entità separate, specchio di verità profonda, dando sfogo ai surreali e lugubri incubi della protagonista stessa alla ricerca del suo *io* più profondo. Ma come in tutti i sogni i significati più nascosti si manifestano attraverso il simbolo. Così la parte più pura ed innocente del suo animo si presenta sottoforma di una leggera pattinatrice che instaurerà con lei un carosello vorticoso e volteggiante. Il suo lato timido, incerto ed insicuro si concretizza nel caldo abbraccio di una coperta, nella sicurezza che offre, ma anche nella necessità di liberarsene, di abbandonarla per proseguire il viaggio.



Sono quest'ultime a dare a
questo mondo
immaginario colori cupi,
rosso sangue che la
distruggeranno nello
spasmodico desiderio del
dominio assoluto di Sè.
Nell'angoscia reprime i
suoi simboli di timidezza e
purezza, li domina tramite
una frusta, simbolo di
potere, e le forbici che
racchiudono la perversione
e la violenza





La consapevolezza infine si affaccia in modo forte e violento. Come uno schiaffo, rinchiude in una gabbia immaginaria quello stesso specchio di volontà onirica che, assolto il suo compito rivelatore, viene definitivamente distrutto e lascia la protagonista libera di scegliere, forse, il suo destino.



il Collettivo

Il collettivo Nientedimeno nasce nella primavera del 2014 ad opera di Raffaele Riggio, Stefania Michelessi, Samanta Fois e Gianluca G Gentiluomo. Questi quattro giovani artisti, formati presso la scuola di circo Vertigo di Grugliasco (TO), condividendo la propria passione verso il circo contemporaneo europeo, si incontrano ed intrecciano i propri percorsi individuali per dare espressione alla necessità di trovare nuovi stili e linguaggi nel campo delle arti performative.



Concepire nell'estate del 2014 "Onironautica" dà voce a questa necessità, contaminando alta tecnica circense con strutture drammaturgiche e coreografiche. L'incontro e la residenza presso la scuola di circo "Chapitombolo" a Monale coi registi Milo e Olivia, dà organicità e fluidità alla struttura, fino ad arrivare a Gennaio 2015 alla presentazione al festival "Circumnavigando" di Genova e nell'estate dello stesso anno al festival internazionale " Mirabilia" di Fossano.



SAMANTA FOIS

Si diploma alla scuola di Cirko Vertigo, prosegue i suoi studi al "centre des Arts du cirque Arc en Cirque". Frequenta stage in diverse scuole d'Europa: Lido, Codarts, Rosny sur Bois. Collabora con la scuola Vertigo. Partecipa a vari festival come Mirabilia , Masca in Langa e Circumnavigando



GIANLUCA GERLANDO GENTILUOMO

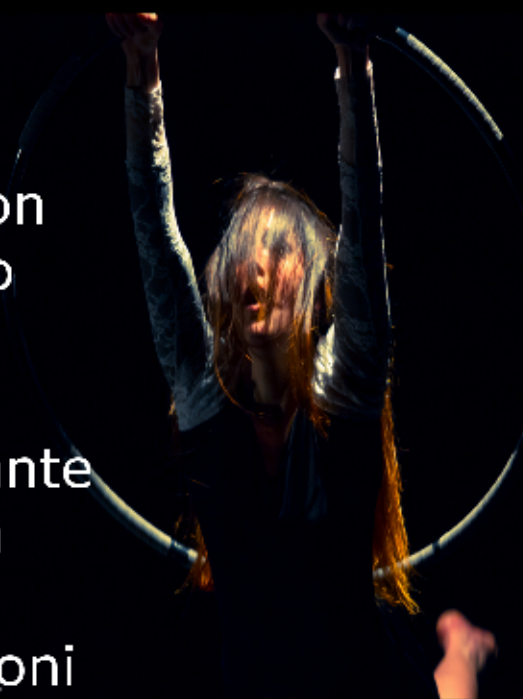
Originario di Barletta, è lì che comincia a praticare le arti di strada dall'età di 15 anni. Nel 2009 frequenta la scuola di Cirko Vertigo dove si specializza in corda verticale e corda molle con maestri del circo come A. Miluka e S.FRancioni. Continua la sua formazione ad "Arc en Cirque" a Chambéry dove inizia la ricerca sulla corda. Tra le sue collaborazioni: "vertigoSuite", partecipazione al festival "BrAin de cirque". Impegnato anche nell'insegnamento delle discipline aeree in contesti europei



STEFANIA MICHELESSI

Dopo il conseguimento della maturità in un liceo per lo spettacolo, inizia a collaborare con "La compagnia dei Folli" con la quale intraprende il percorso Teatro fisico e circo.

Successivamente frequenta la scuola di nouveau cirque "Galante Garrone" per proseguire con la "scuola di cirko Vertigo". Tra le sue esperienze lavorative: Giffoni Film Festival, "DAIDOGEI" in Shizuoka, Mirabilia e Circumnavigando



RAFFAELE RIGGIO

Classe 1988, palermitano, inizia con le arti marziali. Continua con Judo, lotta libera e karate. Nel 2006 viene a contatto con le arti marziali cinesi fino ad approdare al circo contemporaneo. Nel 2011 a Torino dopo tre anni, si diploma alla scuola di cirko Vertigo e si perfeziona all'estero. Si specializza in filo teso e presenta la sua ricerca mista a danza, teatro, acrobatica



Scheda tecnica



Dimensioni spazio scenico 10 mt larghezza x 8 mt profondità

Richiesto linoleum, liscio e compatto o pavimentazione in legno adatta per l'uso di pattini a rotelle in scena

Altezza minima richiesta 5mt

Filo teso

2 punti d'ancoraggio da 2500 kg ciascuno preferibilmente a terra

distanza minima due punti d' ancoraggio - 13 mt

Cerchi aerei

3 punti d'attacco da 500 kg l'uno

1 punto per un cerchio e 2 per un altro, quest' ultimi ad 1 mt l'uno dall'altro

Cinghie aeree

1 punto d'attacco da 500 kg

1 punto d'ancoraggio a terra da 500 kg

Corda verticale

1 punto d'attacco da 500 kg l'uno

Corda molle

2 punti d'ancoraggio da 250kg preferibilmente a terra

distanza minima due punti d'ancoraggio - 10 mt